

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

GAZZETTA DI LECCE	08/08/2018	29	4 salentini sulla A14 = Inferno a Bologna, feriti 4 salentini <i>Giovanni Greco</i>	2
GAZZETTA DI LECCE	08/08/2018	32	AGGIORNATO Feriti 4 salentini sulla A14 = Inferno a Bologna, feriti 4 salentini <i>Giovanni Greco</i>	3
GAZZETTA DI MODENA	08/08/2018	38	Eccellenza Castelfranco di Fontana al lavoro al "Pedretti" <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/08/2018	42	Subito riaperto il raccordo in A14 Ma soffrono le strade ordinarie <i>Luca Gabriele Orsi Tassi</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/08/2018	55	Massimo Jakelich assessore al Bilancio <i>Redazione</i>	6

4 salentini sulla A14 = Inferno a Bologna, feriti 4 salentini

Riccardo Muci, l'agente-eroe, ha ricevuto la visita di Conte: Ho fatto solo il mio lavoro

[Giovanni Greco]

Quattro salentini sono rimasti feriti nell'esplosione di Bologna. Si tratta di due poliziotti di Copertine, Riccardo Muci, che ieri ha ricevuto la visita del premier Conte e di Giacomo Chiriatti. Feriti anche due carabinieri Antonio Vincenti di Cutrofiano e Antonio Mariano di Marittima di Diso. SERVIZI A PAGINA IV GIOVANNI GRECO Quattro feriti salentini nell'inferno di Bologna. Due poliziotti e altrettanti carabinieri. Si tratta del Bienne, di Copertine Riccardo Muci, in servizio al Commissariato di polizia Bologna-Santa Viola, e già ribattezzato l'agente-eroe, e di Giacomo Chiriatti, 30 anni, in forza presso la Polstrada del capoluogo emiliano. Nell'elenco dei feriti compaiono anche il carabiniere scelto di Cutrofiano, Antonio Vincenti in servizio presso la Compagnia di Borgo Panigale e l'appuntato Antonio Mariano, nato a Poggiardo ma residente a Marittima di Diso: dopo le cure ricevute in ospedale è stato dimesso. Il più grave è Muci per aver riportato ustioni comprese tra il primo e il terzo grado su tutto il corpo, in particolare alla spalla e alla nuca. Trasportato in elisoccorso è ricoverato attualmente presso il reparto grandi ustionati dell'ospedale "Bufalini" di Cesena dove alle 9 di ieri ha ricevuto la visita del premier, Giuseppe Conte. Le sue condizioni sono stabili e non destano preoccupazioni. Ne avrà per almeno due mesi. L'altro poliziotto, Giacomo Chiriatti, ha rimediato ustioni di secondo grado alle braccia e alla nuca. È già stato dimesso con una prognosi di 20 giorni. Nella tarda serata l'agente è rientrato nella casa dei genitori, in via Bernardino Desa, dove trascorrerà il periodo di convalescenza. Ieri, intanto, il sindaco di Copertine, Sandrina Schito, ha sentito telefonicamente i due feriti e rivolto loro l'augurio di una pronta guarigione. Appena possibile li incontrerà in Comune per la consegna di un riconoscimento. Vincenti, ricoverato presso l'ospedale di S. Giovanni in Persiceto ha riportato ustioni di primo e secondo grado diffuse al collo e agli arti superiori e di terzo grado alle orecchie. Sono un poliziotto e ho fatto solo il mio lavoro. Mi lusinga l'appellativo di eroe ma sono sicuro che qualunque altro poliziotto o carabiniere che si fosse trovato in quella situazione avrebbe fatto quel che ho fatto io: cercare di garantire la sicurezza dei cittadini. Sono le parole che Riccardo Muci ha pronunciato nel letto dell'ospedale di Cesena, dopo aver ricevuto la visita del premier Giuseppe Conte, al quale ha raccontato l'inferno vissuto sotto il cavalcavia della A14 a Bologna, quando la cisterna che trasportava Gpl è esplosa. Ero con il mio collega, come capo equipaggio della volante, ed eravamo impegnati in un regolare servizio di controllo del territorio a Borgo Panigale - ha raccontato - Poi abbiamo visto da lontano tutto quel fumo sulla tangenziale e ci siamo avvicinati. Abbiamo chiamato la centrale operativa, che era già stata informata della situazione, e abbiamo fornito tutti i particolari che riuscivamo a vedere dalla nostra posizione, per dare quanti più elementi possibile alle squadre di soccorso. Ed è quello il momento in cui l'intuizione di Riccardo ha salvato probabilmente decine di vite. Appena sceso dall'auto - si è limitato a dire lui - ho subito capito quello che stava per succedere, c'era un odore inconfondibile nell'aria. Non potevo lasciare che le auto continuassero a circolare e così ho fatto mettere la volante di traverso, per bloccare l'accesso alla strada in entrambe le direzioni. Ma non solo. A piedi mi sono spostato verso il ponte, c'erano persone che scattavano foto e facevano video e ho cominciato ad urlare dicendo di allontanarsi. Ero a 20 metri dal ponte quando c'è stata quell'enorme esplosione. Di quanto accaduto Riccardo Muci ricorda solo una gigantesca onda d'urto che lo ha fatto volare di alcuni metri e un calore folle che gli ha sciolto la maglietta ignifuga. Con l'adrenalina in corpo sono riuscito ad alzarmi e con la schiena bruciata ho continuato a far allontanare la gente. Il mio collega mi ha gettato dell'acqua sulla schiena e insieme a lui e ai carabinieri di Borgo Panigale siamo riusciti a portare i feriti nella caserma dell'Arma. E poi? Quando è finita l'adrenalina il dolore si è fatto sentire e sono crollato. Riccardo Muci Si è risvegliato in ospedale, dove ieri il premier Giuseppe Conte gli ha stretto la mano. Avevo capito che la situazione era molto grave e il mio primo pensiero è stato quello di mettere in sicurezza le persone. Ho fatto il mio lavoro.

AGGIORNATO Feriti 4 salentini sulla A14 = Inferno a Bologna, feriti 4 salentini

Riccardo Muci, l'agente-eroe, ha ricevuto la visita di Conte: Ho fatto solo il mio lavoro

[Giovanni Greco]

Quattro salentini sono rimasti feriti nell'esplosione di Bologna. Si tratta di due poliziotti di Copertine, Riccardo Muci, che ieri ha ricevuto la visita del premier Conte e di Giacomo Chiriatti. Feriti anche due carabinieri Antonio Vincenti di Cutrofiano e Antonio Mariano di Marittima di Diso. SERVIZI A PAGINA IV GIOVANNI GRECO Quattro feriti salentini nell'inferno di Bologna. Due poliziotti e altrettanti carabinieri. Si tratta del Bienne, di Copertine Riccardo Muci, in servizio al Commissariato di polizia Bologna-Santa Viola, e già ribattezzato l'agente-eroe, e di Giacomo Chiriatti, 30 anni, in forza presso la Polstrada del capoluogo emiliano. Nell'elenco dei feriti compaiono anche il carabiniere scelto di Cutrofiano, Antonio Vincenti in servizio presso la Compagnia di Borgo Panigale e l'appuntato Antonio Mariano, nato a Poggiardo ma residente a Marittima di Diso: dopo le cure ricevute in ospedale è stato dimesso. Il più grave è Muci per aver riportato ustioni comprese tra il primo e il terzo grado su tutto il corpo, in particolare alla spalla e alla nuca. Trasportato in elisoccorso è ricoverato attualmente presso il reparto grandi ustionati dell'ospedale "Bufalini" di Cesena dove alle 9 di ieri ha ricevuto la visita del premier, Giuseppe Conte. Le sue condizioni sono stabili e non destano preoccupazioni. Ne avrà per almeno due mesi. L'altro poliziotto, Giacomo Chiriatti, ha rimediato ustioni di secondo grado alle braccia e alla nuca. È già stato dimesso con una prognosi di 20 giorni. Nella tarda serata l'agente è rientrato nella casa dei genitori, in via Bernardino Desa, dove trascorrerà il periodo di convalescenza. Ieri, intanto, il sindaco di Copertine, Sandrina Schito, ha sentito telefonicamente i due feriti e rivolto loro l'augurio di una pronta guarigione. Appena possibile li incontrerà in Comune per la consegna di un riconoscimento. Vincenti, ricoverato presso l'ospedale di S. Giovanni in Persiceto ha riportato ustioni di primo e secondo grado diffuse al collo e agli arti superiori e di terzo grado alle orecchie. Sono un poliziotto e ho fatto solo il mio lavoro. Mi lusinga l'appellativo di eroe ma sono sicuro che qualunque altro poliziotto o carabiniere che si fosse trovato in quella situazione avrebbe fatto quel che ho fatto io: cercare di garantire la sicurezza dei cittadini. Sono le parole che Riccardo Muci ha pronunciato nel letto dell'ospedale di Cesena, dopo aver ricevuto la visita del premier Giuseppe Conte, al quale ha raccontato l'inferno vissuto sotto il cavalcavia della A14 a Bologna, quando la cisterna che trasportava Gpl è esplosa. Ero con il mio collega, come capo equipaggio della volante, ed eravamo impegnati in un regolare servizio di controllo del territorio a Borgo Panigale - ha raccontato - Poi abbiamo visto da lontano tutto quel fumo sulla tangenziale e ci siamo avvicinati. Abbiamo chiamato la centrale operativa, che era già stata informata della situazione, e abbiamo fornito tutti i particolari che riuscivamo a vedere dalla nostra posizione, per dare quanti più elementi possibile alle squadre di soccorso. Ed è quello il momento in cui l'intuizione di Riccardo ha salvato probabilmente decine di vite. Appena sceso dall'auto - si è limitato a dire lui - ho subito capito quello che stava per succedere, c'era un odore inconfondibile nell'aria. Non potevo lasciare che le auto continuassero a circolare e così ho fatto mettere la volante di traverso, per bloccare l'accesso alla strada in entrambe le direzioni. Ma non solo. A piedi mi sono spostato verso il ponte, c'erano persone che scattavano foto e facevano video e ho cominciato ad urlare dicendo di allontanarsi. Ero a 20 metri dal ponte quando c'è stata quell'enorme esplosione. Di quanto accaduto Riccardo Muci ricorda solo una gigantesca onda d'urto che lo ha fatto volare di alcuni metri e un calore folle che gli ha sciolto la maglietta ignifuga. Con l'adrenalina in corpo sono riuscito ad alzarmi e con la schiena bruciata ho continuato a far allontanare la gente. Il mio collega mi ha gettato dell'acqua sulla schiena e insieme a lui e ai carabinieri di Borgo Panigale siamo riusciti a portare i feriti nella caserma dell'Arma. E poi? Quando è finita l'adrenalina il dolore si è fatto sentire e sono crollato. Riccardo Muci Si è risvegliato in ospedale, dove ieri il premier Giuseppe Conte gli ha stretto la mano. Avevo capito che la situazione era molto grave e il mio primo pensiero è stato quello di mettere in sicurezza le persone. Ho fatto il mio lavoro.

Eccellenza Castelfranco di Fontana al lavoro al "Pedretti"

[Redazione]

Lunedì al campo "Pedretti" è scattata la preparazione della Virtus Castelfranco che sarà guidata da mister Fontana. L'obiettivo è quello di un pronto ritorno in Seriee il mercato del diesse Rebutini è stato all'altezza delle ambizioni con Stefano Cozzolino fiore all'occhiello. Il problema maggiore sarà quello di dover giocare fino a gennaio in "esilio" a San Giovanni in Persiceto per i lavori di rifacimento del manto in sintetico del "Ferrarmi".

Subito riaperto il raccordo in A14 Ma soffrono le strade ordinarie

Resta chiusa la tangenziale fra le uscite 2 e 3 in direzione San Lazzaro

[Luca Gabriele Orsi Tassi]

di LUCA ORSI e GABRIELE TASSI IL BLOCCO dell'AH è scongiurato. Dopo i test e le prove di carico effettuate lunedì notte nel tratto danneggiato dall'esplosione dell'autocisterna, Autostrade ha riaperto il Raccordo di Casalecchio nelle due direzioni. È previsto uno scambio di carreggiata per chi va verso Ancona, spiega Irene Priolo, assessore al traffico del Comune. Per un tratto, dunque, si marcerà a doppio senso, incrociando il traffico diretto verso l'Al. Resta invece chiuso, fino a fine lavori, il tratto di tangenziale fra gli svincoli 2 e 3, in direzione San Lazzaro. Il percorso alternativo - spiega la Priolo - prevede viale De Gasperi, via Marco Emilio Lepido, il Ramo verde e il rientro allo svincolo 3. Traffico regolare, invece nella direzione opposta, verso Casalecchio. Ora, il nuovo assetto è atteso dalla prova del traffico dei fine settimana di agosto e, soprattutto, dai primi rientri estivi. Alle 19 di ieri, intanto, è stata riaperta via Emilia Ponente, liberata dai detriti del ponte crollato. IERI MATTINA, verso le 8, è stata la viabilità interna a subire più ripercussioni. Auto e camion in coda - a tratti fermi - in via De Gasperi, via Cavalieri Ducati, via Persicetana, via della Pietra. Agli ingressi della tangenziale chiusi (svincoli 2 e 3), gli addetti di Autostrade hanno dovuto indicare percorsi alternativi soprattutto a stranieri, non informati del blocco. Nelle ore di punta del pomeriggio, in tangenziale la viabilità risulta scorrevole. Il tempo medio di percorrenza del tratto compreso fra l'uscita 4 bis (Aeroporto, Caldera- ra) e la 2 (Borgo Panigale) è sotto i due minuti. Non ci sono restringimenti di carreggiata, ad eccezione del tratto in corrispondenza dei pannelli fonoassorbenti bruciati dall'esplosione. Chi viene da Casalecchio deve invece fare i conti con il traffico della viabilità ordinaria. Chi va verso San Lazzaro è deviato, grazie all'uscita di Borgo Panigale, su viale De Gasperi, dove le code - come la mattina - sono piuttosto consistenti. Dopo la rotonda, in direzione San Giovanni in Persiceto, la viabilità si fluidifica nuovamente, fino all'ingresso della tangenziale.

PERSICETO CAMBIO IN GIUNTA

Massimo Jakelich assessore al Bilancio

[Redazione]

-PERSICETO- E' Massimo Jakelich il nuovo assessore con deleghe a Bilancio e Tributi del Comune di San Giovanni in Persiceto. Jakelich ha preso il testimone da Fabrizio Nicoli che si era dimesso il 26 luglio scorso, durante l'ultimo consiglio comunale. Nicoli, che era in carica da circa due anni, aveva ringraziato il sindaco Lorenzo Pellegatti per la fiducia accordata specificando che: Il sindaco e questa giunta lavorano con grande impegno e non puoi fare la ruota di scorta quando tutti tirano. Quindi ho preferito lasciare campo libero a qualcun altro che possa dare una maggiore disponibilità. Le altre deleghe che erano affidate a Nicoli sono state ridistribuite all'interno della giunta: la delega al Personale è stata presa dal sindaco Lorenzo Pellegatti; mentre quella ai Servizi Sociali è stata assegnata a Valentina Cerchiari, già vicesindaco e assessore ad Associazionismo, Sport e Volontariato.